

STATUTO DELLA CONSULTA UNIVERSITARIA DEL GRECO (CUG)

Art. 1.

La Consulta Universitaria del Greco ha il compito di promuovere, favorire e coordinare ogni iniziativa scientifica, culturale e didattica riguardante le discipline filologico-letterarie attinenti alla grecità.

Art. 2.

La Consulta ha sede in Roma; i suoi organismi possono riunirsi all'occorrenza anche in altra sede.

Art. 3.

Della Consulta fanno parte, su domanda, tutti i professori universitari di prima fascia, ordinari e straordinari, e seconda fascia, confermati e non confermati, fuori ruolo e in pensione, delle discipline di cui all'art. 1, ove non facciano parte di associazioni analoghe.

La Consulta è presieduta da un docente eletto tra i professori di prima fascia, coadiuvato da una Giunta di sei membri, di cui due di seconda fascia; le modalità di elezione del Presidente e dei membri della Giunta sono quelle previste dal successivo art. 7.

La Giunta al proprio interno nomina come Vicepresidente un professore di prima fascia, che coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento, e un Segretario, che svolge altresì le funzioni di Tesoriere.

Il Presidente e i membri della Giunta durano in carica un triennio e sono rieleggibili per un solo triennio alla scadenza del mandato.

Art. 4.

Il Presidente convoca le adunanze sia della Giunta sia dell'assemblea, che si riunisce in seduta plenaria almeno una volta all'anno; l'ordine del giorno è stabilito dal Presidente, sentiti gli altri membri della Giunta. L'avviso di convocazione dev'essere comunicato agli interessati, con ordine del giorno scritto, almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione. Per motivate ragioni di urgenza il Presidente e la Giunta possono convocare l'assemblea in via breve.

L'assemblea è convocata in seduta straordinaria ogni volta che ne venga fatta richiesta da almeno un quinto dei membri effettivi.

Qualora ci siano problemi di pertinenza esclusiva dei docenti di prima o seconda fascia, si procede alla convocazione di due assemblee distinte, anche in date e sedi differenti, sentito il parere del Presidente e della Giunta. L'assemblea dei professori associati sarà convocata comunque dal Presidente, ma verrà presieduta dal più anziano in ruolo dei docenti di seconda fascia presenti in Giunta.

Le adunanze dell'assemblea (plenaria o distinta per fasce) sono valide quando sia presente almeno la metà più uno dei membri effettivi, computata anche sulla base delle giustificazioni. E' ammessa una sola delega per ogni membro presente.

Devono ritenersi membri effettivi i docenti che siano in regola con il pagamento

della quota associativa; qualora questo non si verifichi, anche dopo il sollecito del Segretario-Tesoriere, essi continueranno a fare parte della Consulta, ma non saranno computati ai fini del numero legale dei membri effettivi con diritto di voto. Naturalmente, i docenti che si metteranno in regola saranno riammessi come membri effettivi a pieno titolo.

Art. 5.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario, provvede inoltre all'amministrazione del patrimonio costituito dalle quote dei soci, da contributi di enti pubblici o privati, da altri eventuali assegni o proventi, e delle spese secondo le deliberazioni adottate dall'assemblea, riunita in seduta plenaria, e i bilanci da essa approvati, e firma, unitamente con il Segretario, gli ordini di pagamento. Il Segretario cura altresì l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea nonché il lavoro amministrativo e organizzativo.

Art. 6.

Nelle votazioni per l'elezione alla carica di Presidente è eletto colui che raccoglie dall'assemblea riunita in seduta plenaria un numero di suffragi pari alla metà più uno del numero dei votanti.

Qualora in due scrutini non sia raggiunta tale maggioranza, risulta eletto al terzo scrutinio colui che avrà raggiunto il maggior numero di voti; e nel caso di parità di voti per due o più candidati sarà nominato il più anziano di ingresso nel ruolo universitario.

I sei membri della Giunta vengono eletti distintamente dai docenti di prima e seconda fascia; ogni elettore può esprimere fino a tre designazioni, per gli ordinari, e uno per gli associati. Risultano eletti i membri che conseguono il maggior numero di voti e in caso di parità di voti per due o più candidati sarà nominato il più anziano di ingresso nel ruolo universitario.

Qualora nel corso del triennio si renda vacante la carica del Presidente o quella di membro della Giunta, si procede a nuove elezioni per il completamento del mandato.

Art. 7.

Nell'assemblea le votazioni hanno luogo ordinariamente per alzata di mano; a richiesta anche di un solo membro avranno luogo a scrutinio segreto. Le votazioni riferentisi a persone vengono sempre effettuate a scrutinio segreto.

In determinati casi, come l'elezione del Presidente e degli altri membri della Giunta, le modifiche di Statuto e eventualmente altri casi proposti dalla Giunta, è ammessa la votazione per posta, da indirizzare al Segretario. Nel caso che la votazione riguardi persone, il voto deve essere trasmesso in modo tale da salvaguardarne la segretezza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta. Nel caso di delega, il delegato è autorizzato a una doppia e distinta espressione di voto. E' ammessa anche la votazione telematica, ad esclusione dei casi che prevedono la segretezza. Sia i voti espressi per posta sia quelli trasmessi per via telematica sono validi se pervenuti entro il giorno precedente a quello dell'assemblea.

Art. 8.

Le modifiche al presente statuto debbono essere proposte o dalla Giunta o da almeno un quinto dei membri effettivi e debbono essere integralmente notificate ai membri effettivi insieme con l'ordine del giorno dell'assemblea in cui saranno discusse.

In detta assemblea costituiranno il primo punto all'ordine del giorno.

Le deliberazioni dell'assemblea in proposito sono valide se prese con l'approvazione della maggioranza assoluta dei membri effettivi, anche secondo le modalità previste all'art. 7, compresa la votazione postale o telematica.

(Deliberato all'unanimità nell'Assemblea convocata a Roma, Università degli studi "La Sapienza", 17 giugno 2006).